

L'indagine riservata alle commissioni di esame (elaborata dai Dirigenti Tecnici, E. Ambrisi, A. Giambò, A. Gilberti.)

Sintesi dei risultati

Le commissioni di esame che hanno risposto all'indagine sono complessivamente 137 distribuite nelle regioni: Lombardia (BG, CO, CR, LC, LO, MI, VA), Veneto (RO, VE), Toscana (LU), Marche (AP, MC, PS), Lazio (FR, LT), Abruzzo (CH), Molise (IS), Campania (BN, CE, NA, SA) e Puglia (BA, FG, TA).

Di esse: 59 hanno operato negli indirizzi PNI e "Brocca", 76 nell'indirizzo ordinario, 2 in istituti che attuano sperimentazioni autonome.

Complessivamente i dati offerti dall'indagine sono positivi sia per quanto riguarda la struttura della prova di esame sia per quanto riguarda i contenuti di essa. Questi aggiunti ai commenti sia della stampa che degli esperti delineano una sorta di riconciliazione avvenuta quest'anno tra matematica e società, ovvero i docenti, gli alunni e le famiglie, il che fa ben sperare per il futuro.

Contenuti

Riguardo ai contenuti della prova l'80% circa ha riconosciuto che essa era globalmente ben calibrata. Le 10 domande del questionario erano tutte attinenti ad argomenti previsti dai programmi ufficiali dell'intero corso di studi. Le risposte delle commissioni danno una misura del divario tra ciò che è prescritto e ciò che è effettivamente svolto: solo nel 7% dei casi sono stati svolti solo alcuni degli argomenti proposti, nel 45% quasi tutti. Il 48% circa indica: tutti. Più consistente è comunque il divario nel P.N.I. dove campi inesplorati d'insegnamento rimangono spesso, nell'ordine crescente di mancato apprendimento, le questioni di calcolo numerico, di probabilità, di critica dei fondamenti oltre, ovviamente, alla geometria solida che rimane una lacuna anche nei corsi tradizionali.

I quesiti più affrontati all'ordinario sono stati il 1 e il 5; al PNI- Brocca sono stati il 1 e il 5.

Tra i quesiti meno affrontati o non affrontati affatto: all'ordinario i quesiti 2 e 3, mentre al PNI- Brocca il 9.

Sono ovviamente quesiti su argomenti i meno svolti nelle classi e dunque i meno conosciuti. Il 9 del P.N.I. chiedeva di spiegare il significato di "sistema assiomatico" con riferimento alla sistemazione della geometria.

Valutazione

Significativo risulta soprattutto il dato riguardante la percentuale di elaborati che hanno meritato il giudizio "non sufficiente". Tale giudizio ha raggiunto picchi nella fascia 51-60% nei corsi "ordinari" e nella fascia 31-40% nei corsi di P.N.I- Brocca. Si tratta però in entrambi i casi di valori singolari. Sia negli sperimentali che nell'ordinario i compiti giudicati "non sufficienti" sono per lo più concentrati nelle prime due fasce e quindi con una percentuale inferiore al 20%. Questo è un dato molto incoraggiante perché se da una parte conferma che la prova era ben calibrata nel senso che negli argomenti proposti era salvaguardata l'opportunità di apprendere da parte degli alunni, dall'altra indica che più dei 4/5 degli alunni assegnati ad ogni singola commissione quei contenuti disciplinari li studia e li apprende.

La quasi totalità delle commissioni per la valutazione dei compiti si è riferita a griglie quantitative e la grande maggioranza (il 72%) ha assegnato lo stesso peso ai problemi e all'insieme delle domande del questionario; il 25% ha ritenuto il problema di un "peso" maggiore delle domande del questionario.

Mentre per il punteggio massimo valeva la prescrizione di un problema e di 5 quesiti, la maggior parte delle commissioni, nella loro autonomia di giudizio, ha valutato "sufficiente" il compito che presentava il problema risolto anche non completamente ma le risposte corrette ad almeno due delle domande del questionario.

Gli strumenti di calcolo permessi ovvero la macchina calcolatrice non programmabile e non grafica sono stati poco utilizzati. Le sei ore concesse per la prova sono state ritenute in modo pressoché unanime, adeguate.

Struttura

Delle due domande mirate ad avere indicazioni circa le eventuali modifiche da apportare alla struttura della prova la prima poneva la questione di esplicitare, nella traccia del tema, i parametri necessari a precisare quando un elaborato fosse da ritenere sufficiente e quando eccellente. Il 48% si è espresso perché tali indicazioni fossero fornite in modo chiaro e preciso e quasi altrettanti, il 47%, hanno ritenuto invece che basti l'indicazione contenuta nella attuale struttura la quale lascia alla commissione di stabilire i criteri di "sufficienza". Solo il 5% ha risposto che ogni ulteriore specificazione di parametri di valutazione sia da ritenere lesiva dell'autonomia di giudizio della commissione.

Riguardo alla tipologia le risposte danno il 43% favorevole alla tipologia 1, il 37% favorevole alla tipologia 2. Il quadro che ne emerge è in definitiva di un sostanziale favore accordato alla attuale struttura della prova.